



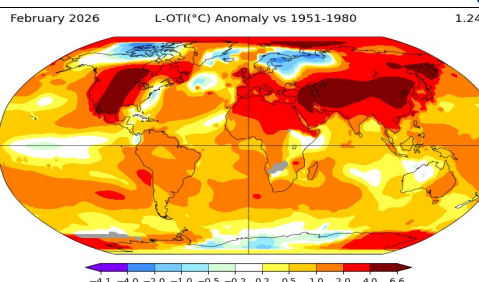
di Febbraio

1. COPERTINA



Febbraio, nel pieno della stagione invernale, resta particolarmente mite, con un'anomalia media regionale di circa $+ 2.3 \text{ }^{\circ}\text{C}$, all'insegna di un tempo occidentale atlantico rappresentato dal passaggio di frequenti sistemi atlantici concentrati in particolare nella seconda parte del mese: febbraio così è stato il mese più piovoso dell'inverno con precipitazioni diffuse su tutta la regione, associate a valori localmente superiori ai 300 mm sul Levante. Queste configurazioni comportano una finestra di variabilità rappresentata nelle immagini e foto che evidenziano un tempo meteorologico atlantico, caratterizzato da una finestra di spiccata variabilità associata a precipitazioni, all'insegna di un tempo meteorologico dalle caratteristiche 'atlantiche'.

La giornate meteorologiche in Atlantico, infatti possono essere scandite da fenomeni che possano variare in un arco temporale anche molto breve anche minore di qualche ora, rispetto a quello che succede sulle nostre regioni mediterranee in cui invece le condizioni normalmente evolvono più lentamente anche nell'arco di un giorno o poco più.



Ma come è andato al livello globale l'andamento termico del Pianeta nel febbraio 2026? L'analisi della **NASA** non lascia dubbi sul riscaldamento di questo mese, che è stato dominato da prevalenti anomalie positive più marcate nell'emisfero Nord; le anomalie negative (azzurrine) sono limitate Canada settentrionale e verso la Penisola Scandinava e verso l'antartico. Si registrano anche anomalie positive attorno a $+6^{\circ}\text{C}$ sull'asia e Cina e sugli Stati Uniti, mentre l'emisfero Sud ha anomalie ridotte ($+0.5 \text{ }^{\circ}\text{C}$ e $+1^{\circ}\text{C}$)

2. ANALISI SINOTTICA

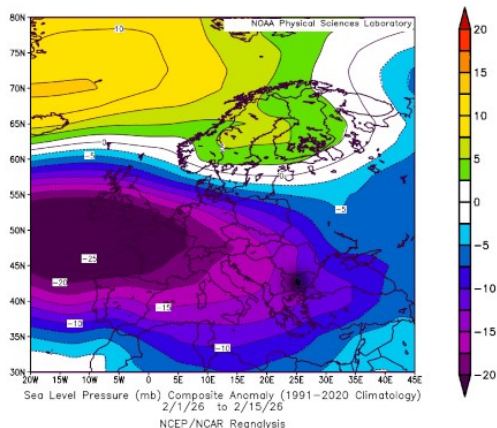
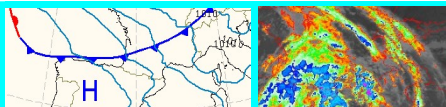


Fig. 1 - La rianalisi NOAA della pressione media della prima e seconda metà del mese



Fig. 2 verso il 7 febbraio, si osserva un intenso rovescio grandinigeno verso il Tigullio

Il mese (fig.1 – rianalisi NOAA dell’anomalia pressione media mensile al livello del mare) è caratterizzato da una vasta zona depressionaria (L) sull’Europa occidentale che si estende a gran parte del continente, il Mediterraneo l’Italia che determina condizioni di tempo incerto ed estremamente variabile caratterizzato dal rapido passaggio di sistemi atlantici e la formazione di minimi secondari sulle zone liguri tirreniche legate a circolazioni cicloniche e un susseguirsi di mari tra molto mossi e agitati.

Segue nella seconda parte del mese una rotazione del flusso occidentale atlantico da nord, nord-ovest che comporta fenomeni meno intensi ma pur sempre legati a una certa variabilità associata a una ventilazione ciclonica che comporta condizioni di mare frequentemente molto mosso/agitato .

Tornando alla prima metà del mese si evince come in particolare nell’ultima decade l’area mediterranea sia stata interessata dal passaggio di veloci impulsi atlantici, accompagnati da fasi perturbate, venti a tratti intensi legati a un flusso sud-occidentale che si è spinto fino ai versanti liguri-tirrenici comportando condizioni agitate sottocosta. Non sono mancati episodi grandinigeni intensi nel Tigullio verso il 7 febbraio, come evidenzia la fotografia (a Rapallo, nel savonese a inizio weekend)

Dopo metà mese dal 16 al 25 febbraio si osserva ancora un vivace flusso nord occidentale, legato ad aria atlantica che ha portato mareggiate e un tempo a tratti soleggiato intervallato da qualche precipitazione. Come accennato il flusso diviene a tratti più nord-occidentale ed è seguito da una parziale rimonta anticiclonica, accompagnata da una nuova rotazione dei flussi dai quadranti meridionali, con condizioni macaiose verso fine mese.

In questo periodo si evidenzia come la regione si sia trovata spesso protetta dalle Alpi con una sola giornata di precipitazioni che il 19/02 sono state caratterizzate da quantità significative sul capoluogo genovese

3. ANALISI DELLE PRECIPITAZIONI

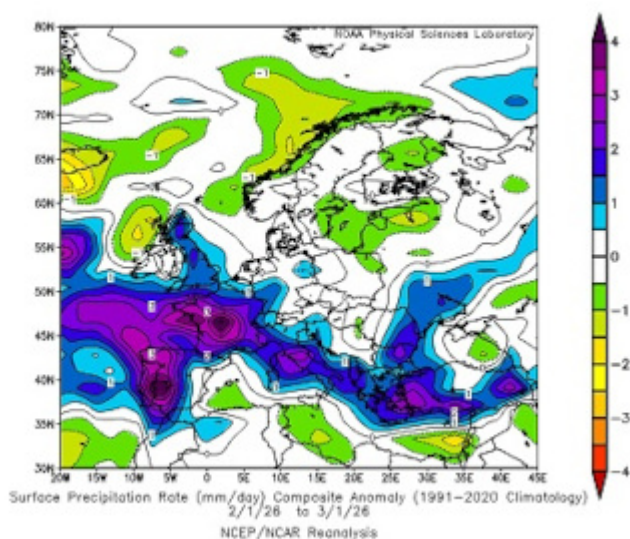
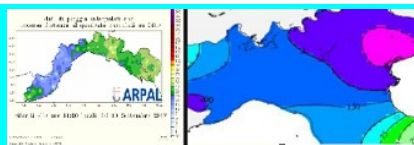


Fig.3 – Rianalisi NOAA dell'anomalia di precipitazione giornaliera

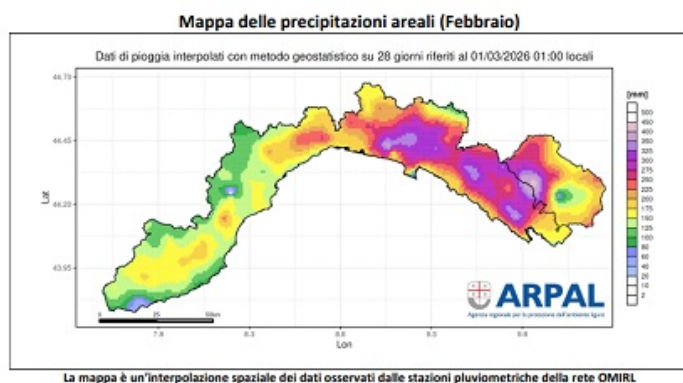


Fig. 4 – Mappa ligure delle precipitazioni areali (gennaio)

Vi ricordiamo di consultare la pagina ARPAL sull'andamento precipitazione giornaliera dell'anno rispetto al clima e agli estremi:

https://www.arpal.liguria.it/contenuti_statici/pubblicazioni/media_giornaliera_liguria/prec_media.png

4. ANALISI DELLE TEMPERATURE

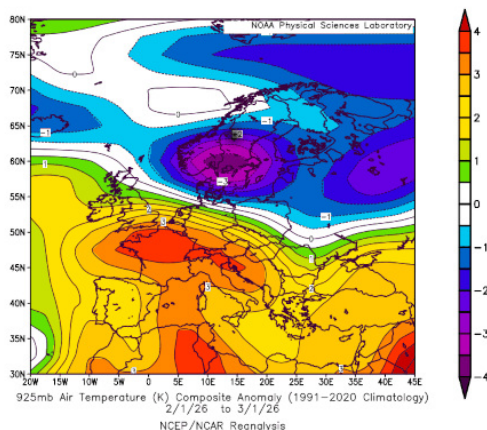


Fig. 5 - La rianalisi (NOAA) delle Temperature a 925 hPa (750 m circa) per il mese

La mappa NOAA di temperatura a 925 hPa ha un andamento mensile caratterizzato (fig.6) è caratterizzata da un'anomalia termica lievemente negativa sul Nord-Est europeo, centrata sulla Scandinavia dove infatti raggiungiamo i - 4 °C centrati tra la Norvegia e la Svezia; questi valori contrastano con una dominanza di anomalie mensili positive sull'Europa continentale e l'area mediterranea, associate a massimi di +3.5 °C tra la Francia e le regioni alpine e tra la Tunisia e il Nord Africa: queste anomalie positive sono legate a prevalenti richiami caldo umidi sud-occidentali sull'area mediterranea e le zone occidentali e europee.

Scendendo in Liguria sui capoluoghi si evidenziano per T max e T min con valori sopra l'atteso per tutte le stazioni, che confermano il trend caratterizzato da picchi massimi invernali (dic-gen-feb) di 22.4°C il 20/02/2026 (Onzo Ponterotto – provincia di SV, 115 m slm) mentre nei 4 capoluoghi primeggia la stazione di Savona con un valore assoluto più alto (21 °C).

Le minime vedono il valore invernale più basso a di -5.6 °C il 18/02/2026 (Cabanne – provincia di GE, 809 m slm) mentre per i 4 capoluoghi è ancora Savona che detiene il valore minimo di 4.0 °C il 03/02/2026 (Savona)

L'andamento delle temperature giornaliere medie di gennaio a scala regionale è mostrato al seguente link https://www.arpal.liguria.it/contenuti_statici/pubblicazioni/media_giornaliera_liguria/temp_media.png.

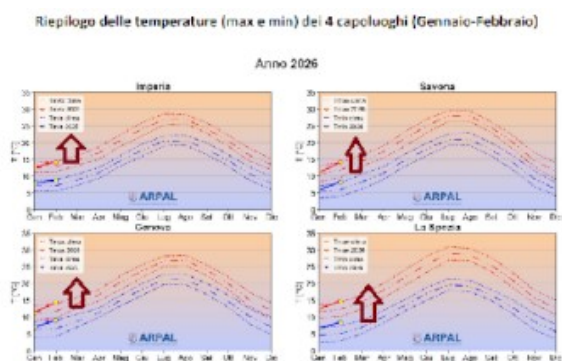


Fig. 6 – Andamento delle T max e min per i 4 capoluoghi rispetto al clima atteso

5. MAREGGIATE



Si segnalano **diverse mareggiate con circa 7 eventi** caratterizzati da un moto ondoso attorno a **2.5 m di onda significativa** (stato agitato), evidenziati nel grafico sottostante, in cui si osservano anche diversi picchi max che per circa 6 volte si sono attestati tra **4 e 5 m circa** e massimi di **oltre 4.5 m il 13 e 20 febbraio**.

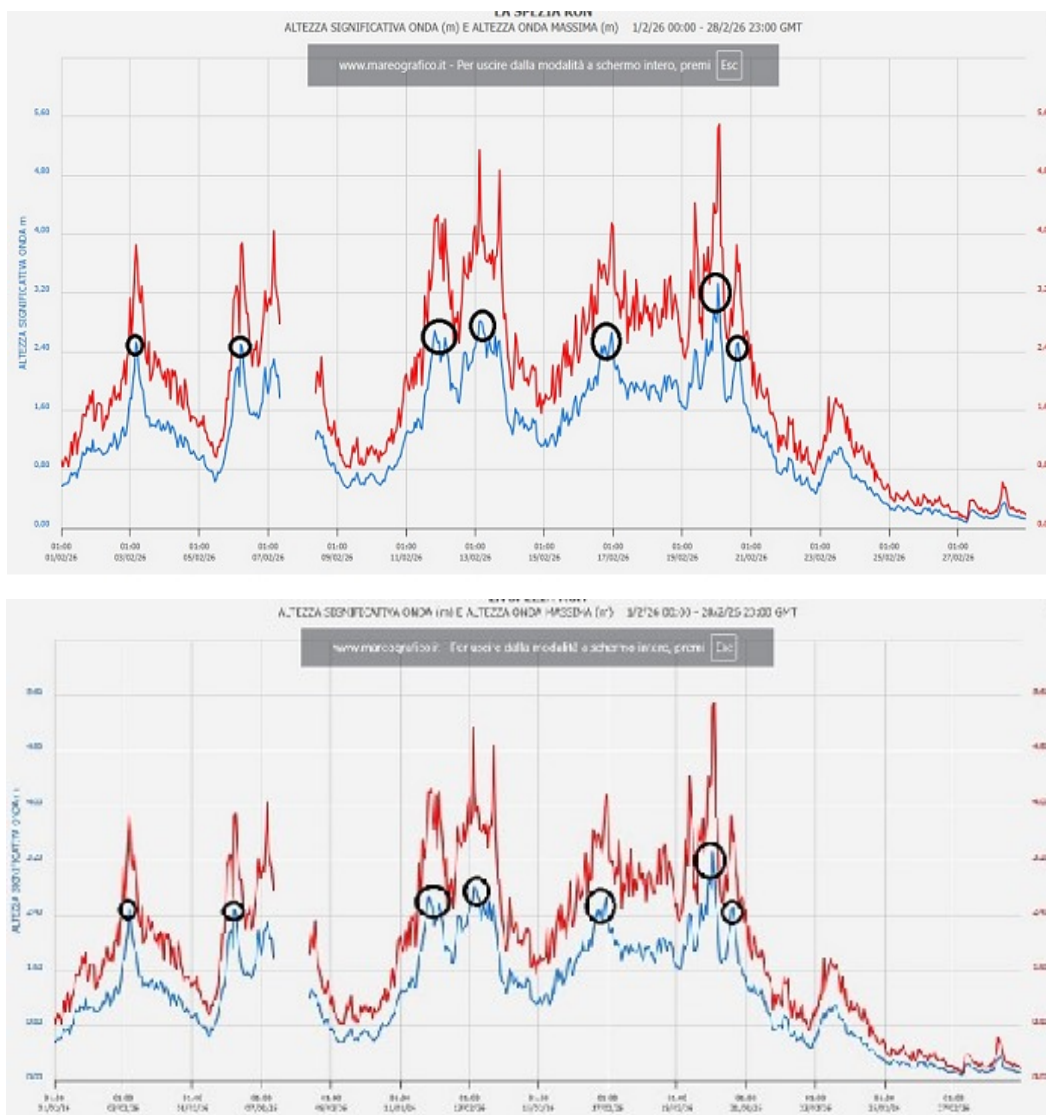


Fig. 6 – Andamento del moto ondoso con l'altezza significativa (linea blu) e massima (rossa) per il febbraio 2026

6. ALLERTE



Centro Funzionale di Protezione Civile della Regione Liguria
BOLLETTINO DI VIGILANZA
METEOROLOGICA per la REGIONE LIGURIA



Allerta Gialla Nivo dalle h.21 del 02/02 alle h.08 del 03/02 su Area D,E.

Allerta Gialla Nivo dalle h.03 del 19/02 alle h.10 del 19/02 su Area D,E.